



Provincia di Rovigo

Protocollo n. 52375

Deliberazione n. 03

Estratto dal verbale delle deliberazioni del CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 20 gennaio 2009

Oggetto n. 06: Ordine del giorno presentato dai Gruppi SU – PD - IDV – PSE – UDC avente ad oggetto: “Maggiori oneri sostenuti dal gestore unico del servizio idrico integrato Polesine Acque SpA per potabilizzare le acque inquinate di Adige e Po”.

SEDUTA PUBBLICA

Alla trattazione dell’oggetto risultano presenti/assenti i Signori:

CONSIGLIERE	P	A	CONSIGLIERE	P	A
01 AVANZI Pierangelo	P		13 MANTOVANI Silvana		A
02 BIMBATTI Andrea	P		14 MARZOLA Claudio	P	
03 BOLOGNESI Gian Paolo	P		15 MASIN Matteo	P	
04 BOSCOLO Giuseppe	P		16 MORO Monica	P	
05 CAPPATO Fiorella	P		17 RAISI Michele	P	
06 CARLIN Filippo	P		18 RIBERTO Anna Lucia		A
07 CONTIERO Antonello	P		19 RIGONI Alessandro	P	
08 FALCONI Stefano		A	20 SIVIER Angelo	P	
09 FRANCHI Michele	P		21 TOSINI Oscar	P	
10 FRIGATO Federico	P		22 TRANIELLO GRADASSI Giuseppe	P	
11 GIBIN Ivano	P		23 TROMBINI Marco	P	
12 GROTTTO Franco	P		24 VECCHIATTI FRANCO	P	
25 VIRGILI Tiziana Michela, Presidente della Provincia				P	

Presenti n. 22

Assenti n. 3

Presiede geom. Federico Frigato, Presidente del Consiglio Provinciale.

Partecipa il Segretario Generale inc.: dr.ssa Monica Zanforlin.

Consigliere Anziano: Filippo Carlin.

Scrutatori: Oscar Tosini, Angelo Sivier, Moro Monica.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO

NELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2010

PROPONE IL PRESENTE ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO:
“MAGGIORI ONERI SOSTENUTI DAL GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO POLESINE ACQUE SPA PER POTABILIZZARE LE ACQUE
INQUINATE DI ADIGE E PO”

PREMESSO CHE

La quasi totalità dell'acqua distribuita dalla nostra rete idrica proviene da acque di superficie dei fiumi Adige e Po che attraversano il Polesine al termine del loro lungo percorso portandosi dietro tutto quanto viene scaricato dalla stragrande maggioranza delle popolazioni dell'Italia Settentrionale, da Torino a Piacenza come da Trento a Verona;

APPURATO CHE

ciò obbliga il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato, Polesine Acque SpA, a sottoporre l'acqua attinta dai due fiumi a particolari e onerosi trattamenti chimico-fisici prima di poterla distribuire all'utenza;

STABILITO CHE

tali maggiori oneri rappresentano un sovraccarico sulla tariffa dell'acqua;

CONVENUTO CHE

non è tollerabile che i cittadini polesani debbano pagare l'acqua ad un prezzo maggiorato anche a causa del mancato rispetto delle normative sugli scarichi da parte di chi sta a monte del percorso dei nostri fiumi;

RITENUTO CHE

lo Stato e la Regione Veneto debbano riconoscere al Polesine il grave disagio che ne consegue istituendo dei “Contributi di solidarietà” così come già succede per varie zone del Paese con altre problematiche, da finanziare attraverso sanzioni da applicare ad enti pubblici e soggetti privati che violano la disciplina sugli scarichi in acque superficiali e sulla tutela dei corpi idrici;

INVITA

la sua Presidente ad istituire e coordinare un Tavolo che veda anche la presenza delle massime Rappresentanze Istituzionali locali, dai Parlamentari agli Assessori e al Consigliere Regionale, al fine di chiedere provvedimenti da parte di Stato Centrale e Regione Veneto tendenti a:

-
- quantificare attraverso un'apposita e qualificata commissione tecnico-scientifica i maggiori costi di potabilizzazione derivanti dal cattivo stato delle acque superficiali di prelievo;
- individuare i soggetti maggiormente responsabili dello stato di degrado delle acque superficiali dei bacini del Po e dell'Adige ed attivare un conseguente programma di risanamento adeguato;
- istituire un fondo che risarcisca interamente i cittadini polesani dei maggiori costi di potabilizzazione di cui sopra da porre a carico dei soggetti responsabili secondo il principio “chi inquina paga”.

Dopo ampia discussione il Presidente mette in votazione per alzata di mano con l'assistenza degli scrutatori il presente ordine del giorno.

Il Consigliere Masin Matteo dichiara di non partecipare alla votazione.

I Consiglieri votanti risultano quindi n. 21.

Il presente ordine del giorno viene approvato all'unanimità dai 21 Consiglieri .